

MENU ▼ COMUNI ▼ BGY ▼ SERVIZI ▼ 🔍

Ultimo aggiornamento
26/3/2025 16:04

PUBBLICITÀ

ABBONATI

ACCEDI

BERGAMONEWS

TEMI DEL GIORNO:

LA CRISI

Sanità pubblica, l'allarme della Cgil: "Anche a Bergamo meno infermieri e stipendi più bassi"

I dati di Fondazione Gimbe confermano il quadro negativo: il personale infermieristico in Italia è sempre più scarso numericamente, sottopagato e invecchiato

sanità

BG
NEWSdi Redazione
Bergamonews

26 Marzo 2025

16:04

COMMENTA



2 min

STAMPA



Il personale infermieristico in Italia è sempre più scarso numericamente, sottopagato e invecchiato. A dirlo sono i dati della **Fondazione Gimbe** sulla professione infermieristica, presentati al 3° Congresso Nazionale Fnopi di Rimini.

Il quadro fotografato è allarmante: in Italia ci sono solo 6,5 infermieri ogni 1.000 abitanti, a fronte di una media europea di 9. Peggio di noi, in Europa, solo Spagna, Polonia, Ungheria, Lettonia e Grecia. I salari restano tra i più bassi del continente, inferiori di quasi 10mila dollari rispetto alla media Ocse. E il numero di chi abbandona la professione cresce: oltre 10.000 cancellazioni all'anno dall'albo, 42.000 negli ultimi quattro anni.

DALLA HOME

LA POLEMICA

"In stazione serve Striscia": la frase all'incontro sulla sicurezza che fa arrabbiare il questore Valentino

di Fabio Viganò

IL DIBATTITO

Nessuna Teb per la Val Cavallina: bloccata nel traffico, sogna una mobilità alternativa

di Francesco Scandella

Un'emergenza strutturale che rischia di diventare cronica, aggravata da politiche sbagliate che impediscono di fatto il ricambio generazionale. I dati fotografano un [sistema pubblico](#) in affanno, mentre il privato si fa largo lì dove lo Stato arretra.

“La nostra provincia non fa eccezione – commenta **Giorgio Locatelli**, segretario della [Fp Cgil Bergamo](#) -. Le Asst, nei loro piani triennali dei fabbisogni, chiedono le assunzioni necessarie a garantire i servizi, ma Regione Lombardia ne autorizza meno della metà. Così diventa impossibile ridurre le liste d'attesa o sostituire il personale che lascia. È una situazione insostenibile per il personale e per i cittadini, che non si risolve certo con l'ipotesi di rinnovo contrattuale proposta dal governo: una proposta priva di risposte economiche e normative all'altezza della situazione. Non si assumono nuove professionalità, non si investe sul miglioramento delle condizioni di lavoro, non si offrono strumenti per valorizzare le competenze”.



“La Fp Cgil ha scelto di non firmare questo contratto perché non offre alcuna prospettiva reale a chi lavora nella sanità pubblica – continua Locatelli -. Questi dati non fanno che rafforzare le nostre ragioni: servono investimenti strutturali, nuove assunzioni, valorizzazione delle professioni e risposte certe su retribuzioni e diritti. La vertenza resta aperta, come il nostro impegno per difendere un Servizio sanitario nazionale pubblico, universale e accessibile”.

© Riproduzione riservata

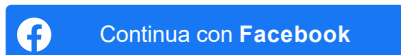
Iscriviti al nostro canale [Whatsapp](#) e rimani aggiornato.
Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità?

Abbonati!



Più informazioni

 [Cgil Bergamo](#)  [fondazione gimbe](#)  [SanitÀ](#)
 [sanità pubblica](#)  [Giorgio Locatelli](#)



 COMMENTA

NEWSLETTER

Notizie e approfondimenti quotidiani sulla tua città.

ISCRIVITI »

BergamoNews - Copyright © 2005 - 2025 - Testata associata ANSO - BergamoNews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede Redazione: Via Camozzi,77 - CAP 24121 - Tel. 035-211607 Fax 035-232841 - Mail: redazione@bergamonews.it

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail: marketing@bergamonews.it



[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright](#)
[Editorial Policy](#) | [Transparency Statement](#)

PARTNER

[PressComm Tech](#)